

STRAGE IN ISRAELE

Uno o due terroristi sull'automezzo diretto all'università. Cento i feriti, sospesi i negoziati solo per i funerali

Terrorismo al femminile. Le donne in prima linea

Le donne sono state attive negli attentati palestinesi e nell'intifada. La prima e più famosa fu Leila Khalid, la terrorista che nel settembre '89 dirottò un Boeing 707 della El Al. Nel '77 Soraya Anani, partecipò al dirottamento di un Boeing tedesco: fu l'unica del commando a sopravvivere. Condannata in Germania, è stata arrestata in Norvegia, dove viveva con un marito ignaro del suo passato. Gli israeliani, e soprattutto i loro alleati nel Libano sud, sono morte per le bombe lanciate da donne. Il 4 aprile 1985 Sara Nshaydeh (16 anni), saltò in aria gettandosi contro un posto di blocco israeliano. Wafaa Hureddin, libanese, 16 anni, si suicidò uccidendo un soldato e sua moglie. Poi Marwan Khayer Eddine (19 anni), saltò in aria con un'autobomba contro un posto di blocco israeliano. Il 26 novembre con un'altra autobomba contro le milizie filo-israeliane si suicidò Hanziya Mustafa (17 anni). Nell'86 una libanese saltò in aria gettandosi contro una pattuglia dell'Ala. Nel '90, Fatma Hussen Ghannem, nel sud del Libano è saltata in aria contro una pattuglia israeliana.

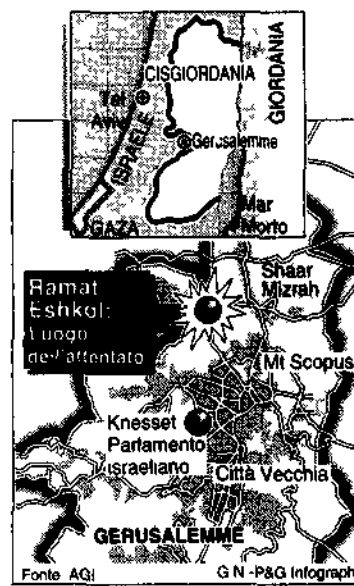


Il luogo del tragico attentato

Manocheer Deghati/Ansa

LA SESTA STRAGE

La bomba è esplosa a bordo di un autobus, incendiando l'automezzo, e un altro bus che si trovava affiancato provocando morti e numerosi feriti



Il programma degli ultra. Attentati e lotta anti-Olp

«Gli attacchi suicidi aumenteranno allo scopo di elevare al massimo grado le perdite del nemico (israeliano)». In queste parole tratte da un documento segreto fondamentalista palestinese Hamas («feroce») per esporre al suo quadri i dettagli del piano predisposto per rovesciare Arafat e la sua Autorità Nazionale Palestinese (Anp), si sintetizza la strategia dei terroristi per sabotare l'intesa Israele-Olp. Finora, dal 6 aprile '94, il prezzo pagato dagli israeliani può riassumersi in sei attentati per un totale di almeno 68 morti e oltre 300 feriti. La premessa su cui il documento programmatico si basa è che l'Anp è un gruppo che si è

Hamas scatena la furia kamikaze

Bus salta in aria a Gerusalemme: sei morti Arafat condanna, Rabin chiude i Territori



Soccorritori attorno all'autobus sventrato dall'esplosione Eyal Warshausky/Ansa

Sei morti e un centinaio di feriti a Gerusalemme per lo scoppio di una bomba su di un autobus diretto al campus di una università. Uno dei due o forse entrambi sono kamikaze palestinesi autori dell'attentato. Hamas rivendica la paternità dell'impresa. Chiuse le vie d'accesso alla Cisgiordania ed a Gaza. Arafat condanna la strage ed auspica che essa non danneggi i negoziati di pace

La polizia circonda la zona ma la caccia al colpevole è ancora in corso. Le vittime sono state sepolte. Le indagini sono in corso. La polizia ha sequestrato un veicolo sospeso. Le indagini sono in corso. La polizia ha sequestrato un veicolo sospeso. Le indagini sono in corso.

estremisti islamici contrano al processo di pace. Il rappresentante dell'Olp a Gerusalemme, Yasser Arafat, ha condannato l'attentato e ha chiesto che i negoziati di pace non siano interrotti.

impadronito del potere e che non serve il popolo né la causa palestinese. Gli attacchi kamikaze - afferma il programma di Hamas - costringeranno Israele a reagire dimostrando così che la coesistenza (arabo-israeliana) è impossibile e che esso non rispetta gli accordi firmati con i palestinesi. Il nemico sarà costretto a inseguire i ricercati dentro le zone autonome e a rilocuparle o a imporvi la chiusura e il coprifuoco.

Secondo gli esperti della polizia l'esplosione è stata provocata da un ordigno confezionato con un tubo riempito con alcuni chilogrammi di nitro. Racconta uno dei sopravvissuti, Ori Ben Yamini, 20 anni che era a bordo dell'autobus numero 9. Eravamo fermi. L'altro mezzo ci ha affiancato e spostati. In quel momento un boato mi ha squarciato le orecchie. I vetri sono andati in frantumi. Le schegge mi sono piovute addosso. Mi sono tagliato e ho cominciato a sanguinare. Tutti urlavano dal terrore. Cercavano di uscire e si pestavano quelli finiti a terra. C'era sangue dappertutto. Arrivato all'autoambulanza si era già mezzo giorno. Un elicottero

Donna terrorista? F. così nasce l'ipotesi della coppia di kamikaze. Sarebbe la prima volta che una donna viene usata dai gruppi terroristi palestinesi per azioni suicide. Si cerca di scoprire l'identità dei due presunti omicidi. Lei potrebbe essere una giovane di Al Azariyah, una località della Cisgiordania la cui scottatura era stata denunciata domenica dal padre. Fra le altre vittime, un ufficiale di polizia di 35 anni, una studentessa di medicina ventiseienne che lavorava anche presso l'ospedale universitario «Hadassah» e una turista di cui non sarà gli inquirenti tentano di appurare la nazionalità. Su luogo della strage con il passaporto delle due si è radunata molta gente, infamata che gridava la propria rabbia. Militanti di destra, con i loro negoziati fra Israele e palestinesi hanno manifestato contro il processo di pace e contestato le autorità. La rivendicazione non si è fatta attendere. Hamas, uno dei gruppi

Il rappresentante dell'Olp a Gerusalemme, Yasser Arafat, ha condannato l'attentato e ha chiesto che i negoziati di pace non siano interrotti. Arafat ha detto che il suo popolo non si è impegnato seriamente con l'Autorità palestinese per concludere i negoziati e impedire così ai nemici della pace di sabotare le trattative. Una delle prime misure di sicurezza adottate dalla polizia israeliana è stata quella di bloccare gli accessi alla Cisgiordania ed alla striscia di Gaza. In questo modo oltre ai numerosi arabi pendolari che ogni giorno fanno la spola tra i loro abitazioni ed i luoghi di lavoro si spera di ostacolare i movimenti dei militanti dei gruppi islamici estremisti. Il blocco resterà in vigore sino alle 4 del mattino di domani.

Questo attacco è come un proclama sparato alla testa del processo di pace. Alla testa non in una gamba o in una mano il suo obiettivo non è quello di colpire Israele, di far cessare l'occupazione militare (della Cisgiordania) e l'autonomia di liberare la Palestina. Si tratta davvero di un servizio reso al diavolo, niente di più e niente di meno. Più chiaro di così non poteva essere il commento a caldo del ministro della Giustizia palestinese Fathi Abu Mudeen alla notizia della strage compiuta ieri a Gerusalemme dai fondamentalisti di Hamas. Ma il servizio reso al diavolo come lo ha definito Mideen, ha prodotto immediatamente il solito effetto: il processo degli attentati fondamentalisti. L'ennesima chiusura da parte di Israele dei valichi di transito con la Cisgiordania, quindi solo domenica scorso erano stati aperti quelli con Gaza. Sono incanto questo rispetto delle frontiere. Questo Israele palestinese perché da tempo ci sembra un'abile causa che minato il processo di pace devastante se pos-

Frontiere sigillate, torna il ghetto palestinese

che simboleggia il ghetto. L'occupazione e la ribellione, ossia il fronte più fertile per i fondamentalisti e la loro pervasiva logica del tutto o per niente. In attesa di veder realizzato il proprio sogno di autogoverno e di libertà, i palestinesi di Gaza e Gerusalemme e di tutti i territori occupati stanno per non meno che prendendo il proprio presente. Da qui molto si sta creando l'Autonomia nel '95 la striscia di Gaza che per il 2000 della mano d'opera palestinese ha perso il proprio lavoro in Israele con i vari tipi di licenze ad ogni pie sospinto e diventate difficili portare a casa uno stipendio intero, ma soprattutto gli imprenditori israeliani hanno cominciato ad assoldare lavoratori di

la provvidenza, dai coreani ai pakistani ai filippini. Il tutto crea un senso di guerra dei poveri in un'isola senza confini, impopolata e negli stessi palestinesi un impegno che sta del progressivo impoverimento che nessuno aveva messo in conto se non forse i fondamentalisti. In tal modo, naturalmente, i nuovi e i nuovi di scurezza si per la chiusura di una dicitura che per il nuovo e politico dell'impiego. Ma per il meno la chiusura di valichi di frontiera quanto è davvero una zia male alla salute. Quelli che lavorano come dicevamo sono stati in parte dopo che i servizi di sicurezza suggeriti da servizi segreti che erano venuti a conoscenza di un probabile attentato di Hamas in

una grande città. Delle due l'una o il tutto. Mossad ha perso molta della sua efficacia o chiudere e imporre serve a poco. Portando alla estrema conseguenza il giorno martedì si può dire, afferma che non si può dire che Hamas è sempre chiusa e in un colpevole di stati ungheresi non solo i palestinesi, ma anche i serbi.

Poco più di dieci giorni fa l'11 agosto Arafat e l'ex ministro degli Esteri israeliano avevano siglato un accordo per il ritiro delle truppe di Israele dalla Cisgiordania meridionale e dal sud del Golan. L'operazione delle prime elezioni per i palestinesi. Ma anche tutt'oggi le elezioni non sono state la soluzione necessaria come quello che non si è riuscito a raggiungere che non

poliziotto in Cisgiordania come a Gaza dai coloni ebraici) per non parlare del futuro degli stessi coloni ebraici, ma il processo di pace fu l'unico evento. La lentezza con cui procedeva, questo punto è di vitale importanza delle cause della sua debolezza, minaccia e perché aumenti non siano le future elezioni e nella società araba. In una parte, nel mondo palestinese dall'altra. Negli ambienti fedeli di palestinesi dell'esilio, tutto per far un esempio, si è munita e discutere molto seriamente di quanto la stessa creazione dell'Autonomia a Gaza e Gerusalemme e della Jihad islamica di Hamas e della Jihad islamica. Certo si afferma sono sempre stati contrari ai negoziati di pace, ma le loro tesi sono ingiuste e da prendersi in considerazione.

l'Autonomia, il blocco resterà in vigore sino alle 4 del mattino di domani. Il rappresentante dell'Olp a Gerusalemme, Yasser Arafat, ha condannato l'attentato e ha chiesto che i negoziati di pace non siano interrotti. Arafat ha detto che il suo popolo non si è impegnato seriamente con l'Autorità palestinese per concludere i negoziati e impedire così ai nemici della pace di sabotare le trattative. Una delle prime misure di sicurezza adottate dalla polizia israeliana è stata quella di bloccare gli accessi alla Cisgiordania ed alla striscia di Gaza. In questo modo oltre ai numerosi arabi pendolari che ogni giorno fanno la spola tra i loro abitazioni ed i luoghi di lavoro si spera di ostacolare i movimenti dei militanti dei gruppi islamici estremisti. Il blocco resterà in vigore sino alle 4 del mattino di domani.